

KISS ME DEADLY

KERMESSE MULTIFORME SUL NOIR



26>31 AGOSTO 2019

Palazzo GIL
Via Milano 15 - Campobasso

Mettete una serata d'estate, l'atmosfera particolare e un pò retrò della terrazza della Gil, la possibilità di condividere con gli amici il fascino delle ultime luci del giorno e dell'oscurità della notte con un buon bicchiere di ciò che preferite. Mettete la bellezza intrigante ed inquietante di un film noir, un giornalista d'inchiesta, un critico cinematografico, un fumettista. Mettete insieme questi ingredienti, collaudati eppure sempre nuovi, sempre con un dettaglio interessante in più e avrete "Kiss Me Deadly", kermesse multiforme sul noir, che ha conquistato un posto rilevante ed inamovibile nella programmazione culturale di questo territorio. Sarà la qualità altissima della proposta, l'interesse della programmazione, la pluralità di offerta, la professionalità degli organizzatori, la cornice complessiva, ma "Kiss Me Deadly" ha in sé la forza dell'appuntamento senza il quale ci sentiremmo disorientati, quasi privi di coordinate nel ricostruire il nostro rapporto con la città e la quotidianità dopo l'estate. Un ponte sulla programmazione autunnale, invernale e primaverile in tutte le sue declinazioni e non solo, anche lo sguardo lucido e, per questo, sofferto ed irriverente sul confine che separa luce e ombra, fino ad unirli. A noi della Fondazione Molise Cultura l'orgoglio di essere ancora una volta al fianco di "Kiss Me Deadly" con convinzione e determinazione e di aprire gli spazi della Gil alle lunghe notti in cui il gelo del brivido e l'inquietudine del dubbio temperano il calore dell'estate. Vi aspettiamo in molti e siamo sicuri che sarete tantissimi.

Antonella Presutti
Presidente Fondazione Molise Cultura

KISS ME DEADLY 2019

KERMESSE MULTIFORME SUL NOIR

*“La vita è un contratto d'affitto senza proposta d'acquisto.
Per tutti, alti e bassi, atletici e grassi, ricchi e poveri.
Ora lo so. Ed è buono che lo sappia ora.
Ma esserne consapevoli anche quella sera,
dopo il Southern Comfort, non era affatto una buona cosa.”*

Il mio angelo ha le ali nere (*Black wings has my angel*) di Elliott Chaze, 1953

Un padre e un figlio vanno a comprare mitra e pistole a una fiera come se andassero a fare la spesa al supermercato. Un efebico adolescente uccide, senza alcun motivo, due persone che dormono. Un uomo politico, in preda alla paranoia, nascosto nel bagno di una stazione di servizio persa nel nulla, nel buio di una notte buia. Un ex-carcerato lava una montagna di piatti nella cucina di un ristorante cinese. Un poliziotto parla al telefono per un'intera notte con una donna rapita. Uno spacciatore è braccato dagli sbirri e dai killer nel labirinto delle banlieues parigine.

Outsiders, criminali in colletto bianco, beurs, serial killer, white trash, pusher, poliziotti caduti in disgrazia, tutti riuniti per sei giorni sulla Terrazza del Palazzo GIL per la quinta edizione di Kiss Me Deadly, kermesse che quest'anno, nel festeggiare il suo primo lustro, sarà davvero multiforme.

Scrittori, giornalisti investigativi, critici letterari, fumettisti si avvicenderanno sul palco per raccontare la loro visione. Otto film, due anteprime. Una mostra con oltre 50 fotobuste originali di film noir classici. Un documentario sull'omicidio di Pasolini. Workshop al pomeriggio. Un omaggio a Georges Simenon nel trentesimo anniversario della sua scomparsa. Il Bang Bang Bar allestito in stile Bauhaus per celebrare, a nostro modo, i cento anni del movimento. E, per non farci mancare niente, anche il... “PULPmanzo”, un fotoromanzo noir che verrà realizzato nei giorni del festival, a Campobasso, e messo in vendita l'ultima sera, in una tiratura limitata da collezione.

Così KMD continua il suo viaggio esortando il pubblico — che qui si ringrazia per l'affetto che negli anni ha accordato a questo appuntamento — a spegnere per qualche sera le luci per restare in compagnia delle ombre.

PROGRAMMA KMD 2019

Lunedì 26 agosto

ore 18.30

inaugurazione della mostra di Paolo Zelati
**OCCHI SUL NOIR: L'epopea delle
fotobuste cinematografiche**

ore 19.00

AperiVinyl con Andrea Rizzi

ore 20.30

apertura **KMD 2019**

ore 20.45

presentazione **PULPmanzo**
con Manuel Civitillo

ore 21.00

IL REGNO

di Rodrigo Sorogoyen (ESP/FRA 2018)

ore 23.00

CloseVinyl con Andrea Rizzi

Martedì 27 agosto

ore 19.00

AperiVinyl con d(- -)b

ore 20.30

DUE ATTESE

incontro con Maurizio Lacavalla

ore 21.00

**COCAINE LA VERA STORIA DI
WHITE BOY RICK**

di Yann Demange (USA 2018)

ore 23.00

CloseVinyl con d(- -)b

Mercoledì 28 agosto

ore 16.30

L'INNESTO SURREALE

workshop di Maurizio Lacavalla

ore 19.00

AperiVinyl con Zeeta

ore 20.30

SCRIVERE IL CRIMINE

incontro con Fabio Sanvitale

ore 21.00

PASOLINI POESIA E SANGUE

documentario di Fabio Sanvitale (ITA 2019)

ore 21.30

IL COLPEVOLE

di Gustav Möller (DNK 2018)

ore 23.00

CloseVinyl con Zeeta

Giovedì 29 agosto

ore 16.30

IL GIORNALISMO INVESTIGATIVO: COS'È E COME SI FA

workshop con Fabio Sanvitale

ore 17.30

KMD Retrospectiva

PANICO

di Julian Duvivier (FRA 1946)

ore 19.00

AperiVinyl con Maurizio Oriunno

ore 20.30

LA PAURA NELL'ANIMA

incontro con Valerio Varesi

ore 21.00

A BLUEBIRD IN MY HEART

di Jérémie Guez (BEL/FRA 2018)

ore 23.00

CloseVinyl con Maurizio Oriunno

Venerdì 30 agosto

ore 16.30

INCUBO NOIR

workshop con Daniele Bigliardo

ore 17.30

KMD Retrospectiva

MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE

di Jean Delannoy (FRA 1959)

ore 19.00

AperiVinyl con Luca Rozzi

ore 20.30

IL VOLTO DEL COMMISSARIO RICCIARDI

Incontro con Daniele Bigliardo

ore 21.00

L'ANGELO DEL CRIMINE

di Luis Ortega (ARG/ESP, 2018)

ore 23.00

CloseVinyl con Luca Rozzi

Sabato 31 agosto

ore 19.00

AperiVinyl con Luzy L

ore 20.30

GUIDA ALLA LETTERATURA NOIR

incontro con Walter Catalano

ore 20.45

CACCIA GROSSA A CAMPOBASSO

proiezione del backstage di Matteo Blanco
realizzato sul set di PULPmanzo 2019

ore 21.00

FRATELLI NEMICI-CLOSE ENEMIES

di David Oelhoffen (FRA/BEL 2018)

ore 23.00

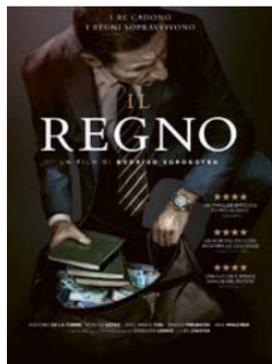
DREAMLIKE NOIR 4

sonorizzazione live di Mauro Minervini

ore 23.15

CloseVinyl con Luzy L

DARK NIGHTS 5 | Nuovi sguardi sul film noir



lunedì 26 | ore 21.00

IL REGNO

di **Rodrigo Sorogoyen**

(Id. – Spagna/Francia, 2018) durata 132'

con Antonio de la Torre, Mónica López, Josep Maria Pou

Anteprima

presenta Leopoldo Santovincenzo

Vincitore di 7 Premi Goya 2018 tra cui Miglior Attore Protagonista, Miglior Regia, Miglior Sceneggiatura Originale, Miglior Colonna Sonora

2007. Il potente vice segretario regionale Manuel López-Vidal (un grande Antonio de la Torre) sta per fare il salto di qualità ed approdare alla politica nazionale. Ma, a seguito di una fuga di notizie sulla corruzione nel partito, si apre un grande scandalo. Pronto ad arginare i danni e ad affrontare la tempesta nella convinzione che le acque si calmeranno presto, Manuel capisce invece di essere stato scaricato dal partito. Espulso dal Regno, condannato dai media e dall'opinione pubblica, tradito dai vecchi amici, l'uomo non è però disposto a cadere da solo.

Costruito come un thriller ansiogeno che affonda il protagonista in una notte sempre più tenebrosa, il film fotografa l'ultima drammatica stagione della vecchia partitocrazia e le sue aberrazioni. La febbrile lotta per la sopravvivenza di Manuel, inseguito dall'incalzante partitura elettronica di Olivier Arson, circondato da ombre minacciose, si tinge nell'ultimo atto di paranoia. Già autore di *Che Dio ci perdoni*, visto a *Kiss Me Deadly* due anni fa, il regista Rodrigo Sorogoyen racconta, con la co-sceneggiatrice Isabel Peña, il lungo e complesso lavoro di documentazione: *“Siamo stati sempre con il telegiornale acceso, l'abbiamo visto insieme e abbiamo preso appunti; abbiamo letto tanti giornali e ascoltato tanta radio... Abbiamo ascoltato più volte le registrazioni di microfoni nascosti, abbiamo letto molti libri di giornalismo investigativo sulla corruzione, abbiamo avuto la fortuna di incontrare di persona giudici, giornalisti, politici, uomini d'affari... Di tutto questo abbiamo fatto un compendio.”*

martedì 27 | ore 21.00

COCAINE

LA VERA STORIA DI WHITE BOY RICK di Yann Demange

(*White Boy Rick* - USA, 2018) durata 111'

con Matthew McConaughey,
Richie Merritt, Bel Powley
consigliato a un pubblico adulto

presenta Leopoldo Santovincenzo



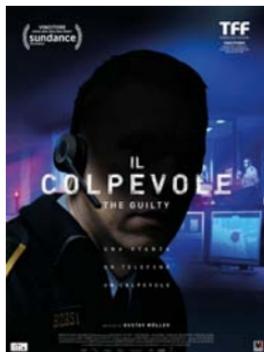
1984. Il quindicenne Richard Wershe Jr. aiuta suo padre in un piccolo traffico di armi alla periferia di Detroit. Intraprendente, attratto dai soldi facili, il ragazzo viene coinvolto nello spaccio di crack dalle gang afroamericane di quartiere.

Con il ricatto e la minaccia FBI e polizia incasteranno il ragazzo facendone il più giovane informatore della storia.

Il franco-algerino Yann Demange, già autore di uno splendido thriller ambientato nella Belfast del '71, racconta senza retorica né glamour una storia autentica e ne fa la parabola nera di un paese spietato e senza speranze.

La città simbolo dell'industria automobilistica nazionale, assediata da un perenne inverno, circondata da sobborghi fatiscanti e dimenticati da Dio e dagli uomini, diventa, nella sceneggiatura di Andy Weiss, Logan e Noah Miller, il precipitato della "reaganomics".

Uno sguardo sul passato che è anche, in filigrana, uno sguardo sul presente.



mercoledì 28 | ore 21.30

IL COLPEVOLE

di Gustav Möller

(Den skyldige – Danimarca, 2018) durata 88'

con Jakob Cedergren, Jessica Dinnage, Omar Shargawi

presenta Carlo Modesti Pauer

Premio del Pubblico al Sundance Film Festival 2018, al Rotterdam International Film Festival 2018 e al Torino Film Festival 2018

L'agente di polizia Asger Holm, in attesa dell'udienza per un grave provvedimento disciplinare, è relegato al centralino dove, insofferente e demoralizzato, risponde al numero d'emergenza. L'improvvisa chiamata di una donna che racconta di essere stata rapita lo spinge a mettersi nuovamente in gioco, forse in cerca di redenzione. Ma sarà una notte lunga e piena di sorprese...

“Ho visto un video su YouTube dove mostrano una vera telefonata al 112, simile alla prima chiamata di Iben nel film. Trovavo affascinante il fatto che, pur avendo solo l'audio, avessi l'impressione di aver visto tutto, e mi sono reso conto che per un'altra persona l'esperienza sarebbe stata diversa. Il film nasce dalla volontà di creare un'esperienza cinematografica che sarà unica per ciascuno degli spettatori. Il pubblico diventa co-creatore, per certi versi”: così il regista Gustav Möller racconta la genesi di *Il colpevole*, virtuosistico tour-de-force in tempo reale che racconta una storia di riscatto ma anche un giallo fitto di colpi di scena.

Il protagonista Jakob Cedergren, svedese come il regista e come lui in trasferta danese, tiene la scena dall'inizio alla fine del film regalando al pubblico una bella lezione di recitazione.

giovedì 29 | ore 21.00

A BLUEBIRD IN MY HEART

di Jérémie Guez

(Id. - Belgio/Francia, 2018) durata 85'

con Roland Møller, Lubna Azabal, Veerle Baetens, Lola Le Lann

Anteprima - Versione originale con sottotitoli

presenta Andrea Fornasiero



Mentre sconta gli arresti domiciliari nel motel di Laurence, il detenuto Danny instaura un rapporto speciale con Clara, la figlia della donna. Il padre della ragazza è in galera e l'uomo appare per lei una figura quasi paterna. Attento a tenersi lontano dai guai, Danny sarà costretto ad affrontare i suoi personali demoni quando Clara subisce un'aggressione.

Esordio nel lungometraggio di Jérémie Guez, sceneggiatore e scrittore di romanzi, *A bluebird in my heart* riesce nella difficile impresa di far convivere autenticità, affetto per i propri personaggi, semplicità e stile.

È una ballata su un'umanità marginale, contesa tra la violenza quotidiana, la solitudine e una ruvida tenerezza, intrappolata in una periferia concreta e metaforica al tempo stesso.

Il film svela le sue solide radici francesi nel ritratto di un eroe proletario il cui destino appare segnato e ineluttabile proprio come per gli eroi di Jean Gabin nei classici del realismo francese d'anteguerra come *Alba tragica* e *Il porto delle nebbie*.



venerdì 30 | ore 21.00

L'ANGELO DEL CRIMINE di Luis Ortega

(*El Ángel* – Argentina/Spagna, 2018) durata 126'
con Lorenzo Ferro, Cecilia Roth, Luis Gnecco
riservato a un pubblico adulto

presenta Matteo Blanco

Nell'Argentina inquieta dei primi anni '70, tra un golpe militare e l'altro, l'efebico adolescente Carlos ruba nelle case per gioco, forse per noia. Liceale svogliato, passato per il riformatorio, incontra a 17 anni il complice ideale con cui si dedica a imprese sempre più assurde e sanguinarie, compiute con inquietante indifferenza.

La storia è quella vera di Carlos Eduardo Robledo Puch, lo psicopatico pluriomicida più famoso d'Argentina che, ventenne, fu condannato all'ergastolo per undici omicidi e un lungo elenco di altri delitti commessi tra il marzo 1971 e il febbraio '72.

Oggi, a 67 anni, Puch resta in carcere, ritenuto ancora pericoloso dai giudici.

La parabola del giovanissimo assassino, che uccide con disarmante incoscienza, è raccontata da Luis Ortega con un velo di surreale ironia, in un affresco allegorico che rimanda ai tragici eventi che presto travolgeranno il Paese.

Tra situazioni grottesche e torbide, il film introduce una vena di "humor negro" di marca latina che non sarà dispiaciuta al produttore Pedro Almodóvar.

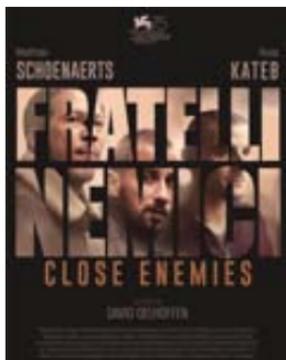
sabato 31 | ore 21.00

FRATELLI NEMICI-CLOSE ENEMIES di David Oelhoffen

(*Frères ennemis* – Francia/Belgio, 2018) durata 112'
con Matthias Schoenaerts, Reda Kateb, Adel Bencherif

presenta Pasquale Pedè

Grand Prix - Cognac Festival du Film Policier 2018



Amici di infanzia, Driss, Manuel e Imrane sono cresciuti come fratelli nello stesso quartiere di periferia per ritrovarsi, da adulti, su fronti opposti della barricata: il primo ispettore della narcotici, gli altri due piccoli boss dello spaccio.

Un'indagine segreta su un traffico di droga proveniente dal Marocco e un'improvvisa, brutale esecuzione, indurranno a una drammatica riscoperta delle radici comuni e dell'antica amicizia. Con *Frères ennemis*, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2018, David Oelhoffen ha realizzato un polar a un tempo classico e moderno: su conflitti archetipici del genere (amico/nemico, poliziotto/bandito) si innesta una visione contemporanea, calata nelle banlieues popolate dai figli e dai nipoti della decolonizzazione francese nel Maghreb, attenta alla complessità delle relazioni umane e dei ruoli sociali, disincantata nella descrizione dei meccanismi polizieschi e criminali.

“Con le dovute proporzioni, e con modestia, è una sorta di tragedia greca di oggi, in quel contesto di periferia in cui è raro trovare una tale verità al cinema, visto che subito il luogo comune occupa ogni spazio” dichiara con acume uno dei due protagonisti, il franco-algerino Reda Kateb, evocando il cinema di James Gray e di Marcel Carné. Dell'affascinante Ville Lumière che il cinema ci ha insegnato ad amare, resta una metropoli anonima, fredda e grigia, da cui fuggire è praticamente impossibile.

KMD Retrospettiva

Omaggio a GEORGES SIMENON

“La verità non sembra mai vera.”

Le memorie di Maigret (Les mémoires de Maigret, 1951) di Georges Simenon

In Francia ma non solo, il grande e il piccolo schermo hanno spessissimo attinto alle storie di Georges Simenon eppure il rapporto dello scrittore col cinema è sempre stato complesso e ambivalente. Autore di successo sin dagli anni '30 con i primi romanzi di Maigret, Simenon era molto interessato alla trasposizione cinematografica delle sue storie – il primo film, *La nuit du carrefour* di Jean Renoir, è del '32 – e cullò l'idea di dedicarsi a scrivere sceneggiature,



e persino di passare dietro la macchina da presa. Ma presto ricevette molte delusioni dall'ambiente e si accorse di quanto, per un individualista come lui, fosse difficile adeguarsi alla logica e al linguaggio delle produzioni cinematografiche.

La fascinazione reciproca fra lo scrittore il cinema continuò a periodi alterni per tutta la vita. Da un lato Simenon seguì sempre le riduzioni dei suoi romanzi, magari criticandole e occupandosi solo di quanti soldi gli rendessero, divenne amico di Renoir, Clouzot, Gabin e Fellini e fu anche presidente di giuria a Cannes, dove si batté per premiare *La dolce vita*. Dall'altro il cinema non si stancava di corteggiarlo. Vi fu persino chi progettò di far girare a Hitchcock *I fantasmi del cappellaio*: chissà cosa ne sarebbe venuto fuori! Finora si contano più di 60 film tratti dalle sue opere, senza contare le innumerevoli trasposizioni televisive dedicate al commissario Maigret, persino sovietiche o giapponesi. Ma attenzione: la materia è assai più complicata di quanto appaia.

A prima vista i suoi romanzi sembrano fatti apposta per diventare film, per la forza delle storie, la precisione dei personaggi e la caratteristica assai “visiva” della scrittura. Ma tutti i cineasti che lo hanno frequentato, Decoin, Duvivier, Grangier, Granier-Deferre e molti altri, hanno in un modo o nell'altro sottolineato quanto, per vari motivi, quest'idea risultasse ingannevole. Il particolare mondo narrativo di Simenon è meno basato sugli accadimenti che sulla psicologia dei personaggi, la sua peculiare capacità di evocare un'“atmosfera” è irriducibile al linguaggio filmico, e la scansione temporale delle trame è non lineare ma basata su continui slittamenti temporali. Simenon sembra

uno scrittore “oggettivo”, che non dimostra e spiega ma si limita, impassibile, a mostrare gli accadimenti, come se fossero pezzi di cronaca. In realtà tutta la densità della sua opera risiede nell'implicito, nel non detto, nei meandri dell'animo dei protagonisti. Come sintetizza Michel Audiard, che ha sceneggiato molte sue opere, “quando si adatta Simenon non si conserva quasi niente... tutto succede nella testa dei personaggi... ma si ha in mano l'essenziale, lo spessore, la carnalità... partendo da questo si possono fare mille cose”. Ecco perché la gran parte dei film simenoniani in fondo tradiscono i suoi romanzi, li semplificano, li cambiano senza riguardi.

*I film della retrospettiva sono restaurati dalla Cineteca di Bologna in versione originale sottotitolata
Testi e presentazioni di Pasquale Pele*

giovedì 29 | ore 17.30

PANICO

di Julien Duvivier

(Panique – Francia, 1946) durata 91'

con Michel Simon, Viviane Romance, Max Dalban

Girato nel torbido clima del dopoguerra, mentre Simenon soggiornava in America dove si era trasferito dopo essere stato messo sotto inchiesta per presunto collaborazionismo, il film opera molti cambiamenti rispetto al romanzo, pubblicato nel '33. Julien Duvivier, maestro del cinema francese fin dagli anni 30, vi riversa tutto il suo pessimismo facendone un'opera di crudeltà quasi langhiana. E' la storia di un misantropo solitario e bizzarro, malvisto dagli abitanti del quartiere, che scopre per caso l'autore dell'omicidio di una donna. Mentre l'indagine di polizia procede, tutta la comunità viene coinvolta in un isterico clima di caccia al colpevole...

Molto diverso dalla versione di Patrice Leconte del 1989, incentrata sullo strano rapporto d'amore voyeuristico che lega il protagonista alla donna, *Panico* è uno studio spietato dei feroci meccanismi che si scatenano nella folla del quartiere, vera protagonista del film, che condanna un individuo solo per via della sua diversità. Probabilmente il riferimento è al clima di delazione e sospetto che aveva invaso la società francese durante il collaborazionismo e le epurazioni sommarie del dopoguerra ma anche, forse, all'antisemitismo, considerate le radici ebraiche di Monsieur Hire (cui presta il volto uno straordinario Michel Simon, attore caro a Jean Vigo, Jean Renoir e Marcel Carné).





venerdì 30 | ore 17.30

MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE di Jean Delannoy

(*Maigret et l'affaire Saint-Fiacre* – Francia, 1959) durata 101'
con Jean Gabin, Michel Auclair, Valentine Tessier

Secondo dei 3 film in cui il commissario è interpretato da Jean Gabin, vale soprattutto per la presenza del grande attore.

Gabin era molto ammirato da Simenon, e interpretò una decina di pellicole da lui ispirate (*Sangue alla testa*, *La ragazza del peccato*, *La verità su Bébé Donge*, per citarne solo alcuni). Nella seconda fase della carriera, dopo la guerra, si cala da par suo nei panni stropicciati del commissario, e ne dà una versione forse definitiva, per cui lo stesso scrittore dichiarò che non poteva più pensare al personaggio senza vederlo come lui.

Uno dei rari casi in cui attore e personaggio finiscono col coincidere perfettamente – anche se per noi italiani resta indelebile anche l'interpretazione di Gino Cervi.

Maigret si reca nei luoghi della sua infanzia, dalla contessa presso cui lavorava il padre, che ha ricevuto minacce di morte.

Quando questa viene effettivamente uccisa deve indagare e l'inchiesta si mescola per lui coi ricordi e le nostalgie del passato.

Molto diverso dal libro, in cui il commissario resta alquanto defilato, mentre nel film assume quasi la dimensione del giustiziere, *Maigret e il caso Saint-Fiacre* rimane notevole per l'atmosfera di rimpianto e nostalgia che Gabin infonde magistralmente nel personaggio. Commovente, in tal senso, l'inquadratura finale sul suo volto mentre in pullman si allontana dal paese, capace di esprimerne in un lungo primo piano tutta la malinconia per il tempo trascorso.

TRA LE PAGINE SCURE | Incontri con gli autori

mercoledì 28 | ore 20.30

SCRIVERE IL CRIMINE

incontro con Fabio Sanvitale

conduce Leopoldo Santovincenzo

ore 21.00

PASOLINI, POESIA E SANGUE

di Fabio Sanvitale (documentario - Italia, 2019) durata 37'

Sulla base dell'accuratissima inchiesta giornalistica realizzata con Armando Palmegiani per il libro *Accadde all'Idroscalo*, Fabio Sanvitale ripercorre in 37 serrati minuti tutti i nodi dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini avvenuto ad Ostia nella notte tra il primo e il due novembre 1975 e propone, in sottofinale, una nuova ipotesi sulle dinamiche e sul reale movente del delitto.



giovedì 29 | ore 16.30

IL GIORNALISMO INVESTIGATIVO: COS'È E COME SI FA

workshop con Fabio Sanvitale

A cosa serve il giornalismo d'inchiesta? E perché oggi è più che mai importante? Vedremo come nasce da lontano e come, nella complessa realtà in cui viviamo, il web possa aiutare il giornalista ad indagare il mondo che ha intorno, cercando risposte ai misteri.

Per l'iscrizione ai workshop: laboratori.kmd@gmail.com

Fabio Sanvitale è nato nel 1966. Giornalista investigativo, scrittore, docente in corsi di formazione criminologica, esperto di cold cases, ha contribuito con i suoi libri a gettare luce su importanti casi del passato, tra cui l'omicidio di Pier Paolo Pasolini e la storia del "Canaro" della Magliana. Ha studiato criminologia con Franco Ferracuti e Francesco Bruno, dopo la laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche ha



conseguito un Master in Criminologia alla "Sapienza" di Roma. Autore, con Armando Palmegiani, di diversi volumi tra cui *Un mostro chiamato Girolimoni* (2011), *Morte a Via Veneto* (2012), *Sangue sul Tevere* (2014), *Sacro sangue* (2015), *Accadde all'Idroscalo* (2016), *Amnesie* (2018); con Vincenzo Mastronardi ha firmato *Leonarda Cianciulli: la Saponificatrice* (2010); con C. Camerani e P. Lombardo, *Satanismo tra mito e realtà* (2017). Ha scritto per *Detective*, *Giallo* e www.cronacana.it. Ha tenuto lezioni, tra gli altri, per la *School of Criminology* della California State University.

giovedì 29 | ore 20.30

LA PAURA NELL'ANIMA

incontro con Valerio Varesi

conduce Carlo Modesti Pauer

"Il giallo è un meccanismo di scandaglio della realtà, e non si limita al poliziesco. I gialli di Montalbàn o di Camilleri non sono liquidabili come letteratura di genere. Resta il fatto, non irrilevante, che abbiano scritto "gialli" anche Gadda e Boll, due scrittori che non si sono sentiti sminuiti nel cimentarsi con questo stile. E lo stesso Simenon, conosciuto universalmente come creatore di Maigret, è un "grande" della letteratura mondiale. I gialli mi piacciono visti in una dimensione di mistero e di atmosfera."



Valerio Varesi, nato a Torino nel 1959 e cresciuto a Parma. Corrispondente da Parma per *La Stampa* e *La Repubblica*, nell'87 ha lavorato alla *Gazzetta di Parma* e dal '90 è passato alla redazione bolognese di *La Repubblica*. Il primo libro, *Ultime notizie di una fuga*, è del 1998. *Bersaglio, l'oblio* del 2000 è stato finalista al festival del noir di Courmayeur. Dopo *Il cineclub del mistero*, di due anni successivo, arriva una serie di romanzi con protagonista il commissario Soneri: *L'Affittacamere*, *Il Fiume delle nebbie*, *Le Ombre di Montelupo*, *A mani vuote*, *Oro, incenso e polvere*, *La casa del comandante*, *Il commissario Soneri e la mano di dio*, *E' solo l'inizio*, *commissario Soneri*, *Il commissario Soneri e la strategia della lucertola*. Il romanzo *Oro, incenso e polvere* ha vinto il

Premio Franco Fedeli e il Premio del Giallo e del Noir Mediterraneo. Nel 2005 il commissario Soneri è approdato su Rai2 con il volto di Luca Barbareschi nella fiction *Nebbie* e *Delitti*.

sabato 31 | ore 20.30

GUIDA ALLA LETTERATURA NOIR

incontro con Walter Catalano

In un tempo in cui “noir” rischia di diventare un’etichetta vuota e buona per tutti i prodotti letterari, c’è più che mai bisogno di una bussola per orientarsi in questo multiforme e sfuggente mondo. Proviamo dunque a tracciare una mappa sulle tendenze e sui periodi che definiscono questo stile che qualcuno chiama “genere” e qualcun altro “movimento”, delineandone il tortuoso percorso storico, sociologico ed estetico e sottolineandone con forza le profonde differenze con la narrativa poliziesca, il mystery e l’hard boiled.

Un periplo che parte in margine alla “scuola dei duri” dei pulp degli anni Trenta, con Dashiell Hammett e Raymond Chandler o i romanzi di James M. Cain, attraverso i classici degli anni Quaranta, come Cornell Woolrich o Fredric Brown e si trasferisce anche sull’altro lato dell’Atlantico in Francia con Georges Simenon, Léo Malet e più tardi André Hélène e la Série Noire di Marcel Duhamel, per arrivare negli anni Cinquanta ai paperback della Guerra Fredda e a personaggi letterari come Jim Thompson, David Goodis o Mickey Spillane. Un filone che approda infine ad autori ormai parte della nostra contemporaneità come James Ellroy, Derek Raymond, Edward Bunker, Jean-Patrick Manchette o Jean-Claude Izzo.

Walter Catalano fa parte della redazione delle riviste *Carmilla* on line e *Pulp* e collabora regolarmente con varie altre tra cui *Robot*, *Urania*, *If*. Ha curato numerose antologie narrative di fantascienza, horror e noir; pubblicato racconti e realizzato cortometraggi anche per la Rai. Per Odoya oltre alla curatela della *Guida alla letteratura Noir* (2018), è coautore della *Guida alla letteratura horror* (2014), *Guida al cinema horror* (2015), *Guida al cinema fantasy* (2017), *Guida ai narratori italiani del Fantastico* (2018) e *La Luna nell’immaginario* (2019).



CONTAMINAZIONI DI GENERE

NOIR A FUMETTI

a cura di Andrea Fornasiero

martedì 27 | ore 20.30

DUE ATTESE

incontro con Maurizio Lacavalla

conduce Andrea Fornasiero

mercoledì 28 | ore 16.30

L'INNESTO SURREALE

Trasformare il metallo in carne, la velocità in lentezza e la luce in ombra

workshop con Maurizio Lacavalla

Il workshop ruoterà intorno alla ricerca dell'elemento straniante da innestare in una storia quotidiana per avere più braccia con cui sollevare e più gambe con cui correre. Può essere identificato con il perturbante o il fantastico, con la dilatazione estrema di un piccolo frammento temporale o la proiezione irreali di un'ombra. Cronenberg, Vonnegut, Burroughs, Lynch: immobilità, rapida metamorfosi, incubo, biografia e falso documentario. Si userà una selezione di fotografie, cartoline, documenti di vario genere per ricreare una micronarrazione in vignette partendo da eventi reali per poi mischiarli con l'allucinazione. Rigorosamente in bianco e nero, per capire come lavorano le ombre: non solo evento fisico ma anche narrativo.

Maurizio Lacavalla è nato nel 1992 a Barletta da cui non si emigra, si scappa, dice lui, che è scappato a Bologna, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. È tra i fondatori del collettivo *Sciame* e nel 2016 ha realizzato i disegni per il volume *Hotel Massilia*, scritto da Emidio Clementi. Nel 2017 ha ricevuto una nomination come "Miglior storia breve" al premio Micheluzzi del *Comicon* di Napoli, per il primo episodio di *Il John Ford Point* (Armata Spaghetti #1).

A giugno 2019 pubblica per Edizioni BD *Due attese*, il suo primo libro a fumetti, *Indagine su un uomo scomparso*, dove il tempo si articola come in un sogno.



venerdì 30 | ore 16.30

INCUBO NOIR

workshop con Daniele Bigliardo

Ovvero l'indagatore dell'incubo e il commissario Ricciardi, che pongono due sfide diverse. Daniele Bigliardo ci racconterà come si affronta un classico dall'iconografia già ben canonizzata quale *Dylan Dog*, e come invece si sviluppa il design di un nuovo personaggio a partire da una serie di fortunati romanzi. Si spazierà così a cavallo tra due generi, l'horror e il crime, che navigano tra diverse correnti dell'oscurità: le tenebre e le ombre. Bigliardo inoltre ci parlerà della sua attività come copertinista e delle differenze di questo incarico rispetto alla realizzazione degli interni a fumetti.

venerdì 30 | ore 20.30

IL VOLTO DEL COMMISSARIO RICCIARDI

incontro con Daniele Bigliardo

conduce Andrea Fornasiero

Daniele Bigliardo, partenopeo classe 1963, appena diciassettenne, lavora con il regista teatrale Mario Martone allestendo scenografie. All'inizio degli anni Ottanta muove i primi passi nel fumetto sulle fanzine *Trumoon* e *Linea Chiara*. Nel 1993 lavora su personaggi degli editori Dardo e Universo e poi arriva il successo con *Dylan Dog*, per cui disegna varie storie incluso il recente incontro tra l'indagatore dell'incubo e *Dampyr*. Gli viene inoltre affidato lo sviluppo grafico del Commissario Ricciardi, l'investigatore al centro dei romanzi di Maurizio De Giovanni, da cui la Bonelli realizzerà una serie di adattamenti che vedono Bigliardo come disegnatore e copertinista.



Per l'iscrizione ai workshop: laboratori.kmd@gmail.com

OCCHI SUL NOIR

L'epopea delle Fotobuste Cinematografiche

mostra a cura di Paolo Zelati

Spazio Uno | dal 26 al 31 | ore 18.00 - 21.00



La fotobusta era una forma di comunicazione pubblicitaria cinematografica destinata all'affissione nelle bacheche all'esterno o all'interno delle sale e composta da una cornice grafica in cui, con un lettering creativo, erano riportati titolo, cast, credits e, soprattutto, uno o più riquadri riservati a contenere fotogrammi del film con i volti dei divi protagonisti o con situazioni che evocavano le atmosfere visive e le ambientazioni della storia. A seguito della storica crisi dell'esercizio cinematografico, le fotobuste sono cadute in disuso

fino a scomparire ma, nel frattempo, sono divenute oggetto di collezionismo internazionale. La mostra *Occhi sul Noir* è una ricca selezione dall'archivio della straordinaria collezione di Paolo Zelati, critico cinematografico e specialista del tema, che guiderà il pubblico attraverso la storia, gli artisti e gli aneddoti sulla cartellonistica cinematografica.

Paolo Zelati, classe 1975, vive a Mantova dove lavora come giornalista e critico cinematografico. Esperto ed appassionato di cinema fantastico ha fondato e diretto i mensili italiani *Independent Store*, *Horrormania* e *Horror Time* e collaborato per anni con *Nocturno Cinema*. Tra le altre collaborazioni italiane ed internazionali: *La voce di Mantova*, *La rivista del Cinematografo*, *Radio 24*, *Roue Morgue*, *Il mucchio selvaggio*, *Fangoria*. Sul web ha diretto per 5 anni il sito *Moviesushi.it*. Tra le sue pubblicazioni *Il Signore del Male: il fantastico realistico nel cinema di John Carpenter* (2008) e *American Nightmares: conversazioni con i maestri del New Horror americano* (2014). Collabora da anni con il festival *Science+Fiction* di Trieste e con il *Lucca Film Festival*. Da 10 anni accompagna nelle convention di genere internazionali i protagonisti del cinema di genere italiano (Dario Argento, Lamberto Bava, Ruggero Deodato). Collezionista di memorabilia cinematografiche, possiede la più grande collezione al mondo di manifesti italiani vintage, con particolare attenzione al cinema di genere e al Noir americano.

PULPMANZO: CACCIA GROSSA A CAMPOBASSO

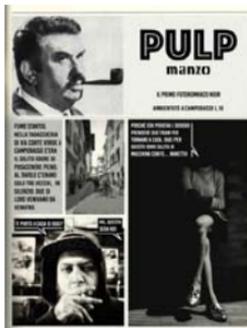
un progetto di Manuel Civitillo con la collaborazione del Centro per la Fotografia Vivian Maier
fotografie di Massimo Di Nonno

*“L’agonia di un cinghiale non è poi diversa da quella di una tigre siberiana o di un rinoceronte.
L’odore, quello è diverso, certo.”*

PULPmanzo è un racconto fotografico in chiave pulp e noir che, nella composizione delle tavole e nell’uso dei balloon, trae ispirazione dal fotoromanzo degli anni ‘60 e ‘70.

In sintonia con l’attuale, diffusa celebrazione del vintage, il progetto PULPmanzo recupera in chiave critica un linguaggio che oggi appare desueto, costantemente in bilico sulla sottile linea che separa il sublime dal trash. E, provando a distreggiarsi tra revival e contemporaneità, propone una nuova interpretazione del popolare genere in omaggio ai temi di Kiss Me Deadly e alla sua città. Durante la settimana della kermesse una troupe fotografica scandaglierà luoghi, situazioni e volti di Campobasso che entreranno in una storia noir tutta da sfogliare. Contemporaneamente un filmmaker realizzerà un backstage dei set fotografici che sarà proiettato nell’ultima serata di KMD. PULPmanzo

2019 è il primo episodio di un progetto seriale, per una volta - o come una volta - fuori dagli schermi. Puoi prenotare il primo numero di PULPmanzo alla cassa di KMD e ritirarlo fresco di stampa sabato 31 agosto. E ricorda: è una tiratura limitata da collezione, solo 50 copie disponibili!



sabato 31 | ore 20.45

CACCIA GROSSA A CAMPOBASSO NASCITA DI UN PULPmanzo

proiezione del backstage realizzato da Matteo Blanco

Manuel Civitillo si interessa ai nuovi media per l’impatto che hanno sulla società e la cultura. Nel 2018 pubblica *Backup \$digitalife*, il primo volume di una saga ambientata nell’Italia del 2034 e incentrata su intelligenze artificiali e social network. Lavora come regista e montatore per programmi Rai e per *Discovery Channel*.

BLACK NOTES

sabato 31 | ore 23.00

DREAMLIKE NOIR 4

sonorizzazione live by Mauro Minervini

moving pictures by Fritz Lang, Hans Richter, László Moholy-Nagy, Edgar G. Ulmer

Nuovo appuntamento tra i suoni e i fotogrammi per raccontare strani noir che assomigliano ai sogni.

sabato 31 | ore 19.00 e ore 23.15

Luzy L

Luzy L, da Roma, protagonista di eventi super Pop come Toretta Stile ma anche di appuntamenti come The Jet Set e Magnetica, selezioni musicali assolutamente cinematografiche, ricche di soundtracks.

Da Yma Sumac agli Air, da Badly Drown Boy a Catherine Spaak, una chicca dopo l'altra, ideali da ascoltare sorseggiando un aperitivo ma anche per danze sfrenate, come se Peter Sellers fosse con noi a bordo piscina.

tutti i giorni dalle ore 19.00

AperiVinyl. Unico indizio il vinile.

tutti i giorni dalle ore 23.00

CloseVinyl. Il caso è chiuso.

con Andrea Rizzi, d(- -)b, Zeeta, Maurizio Oriunno, Luca Rozzi

tutti i giorni dalle ore 18.00 | 24.00

BANG BANG BAR

proposta enogastronomica curata da *I Peccati di Bacco*



KISS ME DEADLY

Kermesse Multiforme sul Noir

ideato e realizzato da Associazione Culturale Kiss Me Deadly

prodotto da Fondazione Molise Cultura

con il patrocinio di Lucca Comics & Games

Associazione Culturale Kiss Me Deadly:

Antonio Ciaramella, Rita De Nigris, Maria Grazia Galasso, Katuscia Magliarisi, Mauro Minervini,

Luisa Pasquale, Gianclaudio Piedimonte, Leopoldo Santovincenzo, Giovanni Taranto

Ufficio Stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

Tel. +39 06 95583615

Maya Reggi +39 347 6879999

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

Carlo Dutto +39 348 0646089

www.reggiespizzichino.com

info@reggiespizzichino.com

Ufficio Stampa locale

Maria Grazia Galasso +39 320 1861198

kissmedeadly.cb@gmail.com

Coordinamento del programma cinematografico e ricerca film

Iseult Mac Call

Social media

Matteo Blanco, Claudia Chiavaro, Elena Sulmona

Location

Palazzo GIL - Via Milano 15 - Campobasso - <http://www.fondazionecultura.it/>

Si ringraziano



Stefano Jacono



Lucy De Crescenzo



Bluecinema Tv

KISS ME DEADLY

KERMESSE MULTIFORME SUL NOIR

Prodotto da

FONDAZIONE
MOLISE CULTURA



Patto per lo
Sviluppo
del Molise



Partner

AMTM
allestimenti

Con il patrocinio

Lucca
Comics&Games
2016

Per maggiori informazioni:

-  KMDnoir
-  kissmedeadly_cb
-  KissMeDeadly_cb
-  KISS ME DEADLY
-  kissmedeadly.cb@gmail.com

INGRESSO € 5,00

ABBONAMENTO A 9 FILM € 30,00

SOCIO SOSTENITORE € 50,00

PREVENDITA ABBONAMENTI

 **LIBRERIA
MONDADORI** La Scolastica

Per iscrizione ai workshop:
laboratori.kmd@gmail.com

BANG BANG BAR:
H 18.00 >24.00

IN CASO DI MALTEMPO GLI EVENTI SI SVOLGERANNO AL COPERTO